

Il riconoscimento, legato all'attività di birdwatching è stato consegnato al convegno nazionale di ornitologia tenutosi a Trieste

Premiata la Riserva di Staranzano: è la più bella d'Italia

STARANZANO L'Isola della Cona quest'anno ha tagliato il significativo traguardo delle 25 mila presenze. Non solo. La riserva naturale ha ricevuto dall'Ebn Italia (European birdwatching network), organizzato dalla Regione, dall'Università di Udine e di Trieste e dall'associazione Cona di Staranzano, il premio nazionale come «la più bella d'Italia per il birdwatching». Il premio è stato consegnato alla 14.a edizione del Convegno nazionale di ornitologia tenutosi alla Stazione marittima di Trieste, alla presenza di oltre 400 invitati. Un

convegno biennale itinerante che si è tenuto per la prima volta nel capoluogo giuliano. È stato il responsabile Luciano Ruggeri, dell'Ebn di Torino, a consegnare la targa di riconoscimento a Fabio Perco, direttore scientifico della Stazione biologica dell'Isola della Cona.

«È un premio ambito e molto importante – ha sottolineato Perco –, in quanto viene riconosciuto a livello nazionale che la zona protetta è una delle poche in Italia, dove esiste la massima concentrazione di fauna stanziale e migratoria

di tante specie in un'area relativamente ristretta e l'osservazione può avvenire senza disturbare gli uccelli. Ci sono inoltre opportunità collaterali molto significative già sul posto».

Gli osservatori sono curati al massimo dal personale, i paesaggi naturali sono «schermati» da protezioni in canne sulle quali sono state effettuate aperture adatte all'osservazione. Ci sono inoltre servizi per i visitatori come il pernottamento, bar e ristorazione. La gestione della Riserva è condotta con grande professionalità del personale spe-

cializzato, attento alle esigenze della popolazione che vive intorno alla Riserva. «È vero che abbiamo i vincoli imposti dalla legge regionale – ha affermato Perco –, come il divieto di caccia all'interno della Riserva, ma nelle zone circostanti, pur nel rispetto e della protezione ambientale, sono possibili attività come l'agricoltura, la caccia, la pesca». La Riserva, ribadisce il direttore della Sbic, è avviata verso una strategia vincente. Nella gestione è stata inserita la possibilità di creare posti di lavoro sia all'interno della riserva (come,

ad esempio, la cura dei sentieri, della flora, dei cavalli Camargue), sia all'esterno con l'agricoltura o la pesca nei canali circostanti e nel tratto di mare adiacente l'area protetta.

Perco ha già annunciato che alla Cona è in preparazione un convegno internazionale, vista la posizione nel cuore d'Europa che avrà come tema la conservazione dell'ambiente naturale, in particolare della flora e della fauna e dei rapporti delle riserve naturali con la popolazione che vive intorno.

Ciro Vitiello